

Si spera che l'intento del patron di lasciare sia scaturito dalla rabbia del momento

Catanzaro, tutti dalla parte di Noto

Attestati di solidarietà verso il numero uno giallorosso dopo l'inibizione di un anno

di ANTONIO CIAMPA

CATANZARO - Mentre si sommano gli attestati di solidarietà al presidente del Catanzaro, Floriano Noto, colpito dalla maxi-inibizione a seguito dei fatti accaduti nel post-gara contro la Feralpisalò - l'ultimo è quello dei vertici catanzaresi di Confindustria che ricordano la serietà e la correttezza che ha sempre contraddistinto l'azione di Noto al punto da essere stato addirittura recentemente insignito di una importante onorificenza al proposito e che pertanto auspicano che venga accolto il ricorso che si sta predisponendo da parte dell'avvocato Edoardo Chiacchio - in città ci si interroga su quello che potrà essere il futuro.

Nessuno vuole credere al disimpegno paventato da Noto nel suo comunicato dell'altro ieri nel caso di mancato accoglimento del ricorso. Per molti, infatti, si tratterebbe di un vero e proprio tradimento rispetto a quelle che erano le speranze riposte nella passione e nella forza economica del più importante gruppo imprenditoriale della città. E, d'altronde, apparirebbe davvero abnorme che un episodio di tal genere, pur grave nelle sue conseguenze, possa determinare l'abbandono di un gruppo che ha dimostrato, dopo il primo anno di apprendistato, di essere in grado di fare calcio in maniera oculata e, nello stesso tempo, produttiva.

Uno sguardo d'insieme un po' più sereno dell'annata permette infatti di apprezzare l'operato di una società che ha saputo costruire una squadra capace di cogliere i veri obiettivi stagionali e forse anche qualcosa in più. Il terzo posto finale rappresenta infatti un traguardo che ha pochissimi precedenti nella storia recente giallorossa e tale classifica la si è raggiunta per il mezzo di un gioco che ha imposto all'attenzione pubblica il Catanzaro come la squadra più spettacolare dell'intera serie C. Non solo, ma il Catanzaro è riuscito altresì a trascinare dalla propria parte una gran mole di quel pubblico che dopo l'iniziale scetticismo ha fatto registrare, sia nella trasferta di Salò sia anche nella gara casalinga di ritorno, numeri impressionanti difficilmente riscontrabili anche nelle categorie superiori.

A questo si aggiunga poi il grado di maturità raggiunto dallo stesso pubblico giallorosso che, nonostante la sconfitta e le scomposte reazioni societarie che ne sono scaturite, ha accettato con sportività l'esito finale anzi tributando applausi convinti ai giocatori in campo. I quali, a loro volta, hanno dimostrato, differenzialmente da altre stagioni, grande attaccamento alla maglia ed uguale dedizio-



Il presidente del Catanzaro, Floriano Noto

ne. Pur con i limiti tecnici poi dimostratisi, nessuno infatti può mettere in dubbio l'impegno profuso da un gruppo formato da quasi tutti elementi nuovi e cementatisi nel tempo come raramente capita di vedere.

Proprio da queste considerazioni, nonché dalla circostanza di avere una rosa già sufficientemente attrezzata

cui non mancherebbe molto per diventare altamente competitiva quindi, si potrebbe e si dovrebbe ripartire per abiurare le intenzioni di abbandono e rilanciare, come da tutti è atteso, la rincorsa verso quella serie B che è l'obiettivo triennale dichiarato all'inizio della gestione Noto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Finita l'avventura del tecnico dopo un anno

Il Rende non conferma Modesto

Ora si punta deciso su De Rosa

di LUIGI CRISTIANO

RENDE - Altro brusco terremoto dalle parti del "Lorenzon": è già finita l'avventura di Modesto al Rende. Dopo l'esonero del ds Martino arrivato lo scorso aprile, con una nota sul sito ufficiale del club biancorosso è arrivato il saluto anche al tecnico crotonese (la società biancorossa non ha rinnovato il contratto) dopo un rapporto iniziato tre anni fa in Serie D prima da giocatore e proseguito alla guida tecnica della Berretti e poi della prima squadra dallo scorso mese di luglio.

La nota tende a sottolineare come non sia in programma nessun incontro tra la società, rappresentata dal presidente Coscarella e dal dg Ciardullo, e il tecnico Modesto. Non sono bastati i play off a coronamento di un campionato dove sono stati valorizzati molti giovani a Modesto per guadagnare la conferma sulla panchina biancorossa.

L'ex difensore di Crotona e Cosenza ora sembra in pole position per la sostituzione di Orlandi sulla panchina della Vibonese, ma si saprà di più nelle prossime ore. La società poi tiene a fare il migliore in bocca al lupo allo staff dell'ormai ex tecnico per il prosieguo della loro carriera.

Il comunicato poi fa chiarezza anche sulla prossima guida tecnica che siederà sulla panchina: l'identikit rappresenta in pieno la filosofia del Rende Calcio di valorizzare le professionalità del territorio. Parte così il toto nome e nelle ultime settimane si erano fatti i nomi di **Pancaro**, ex difensore di Milan e Lazio ed ex allenatore del Catanzaro nella scorsa stagione, e **Morrone**, ex centrocampista di Parma, Palermo, Chievo, Cosenza e Juventus e attualmente tecnico della under 19 del Sassuolo dopo l'esperienza nel settore giovanile del Parma. Ma nelle ultime ore sono salite le indiscrezioni che vorrebbero **Gigi De Rosa** sulla panchina biancorossa.

L'ultimo punto della nota del club riguarda la poltrona del direttore sportivo che non sembra essere all'ordine del giorno in casa Rende.



L'ex tecnico Modesto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Intanto Taibi lavora per portare sulla panchina amaranto Mimmo Toscano

Reggina, via alle grandi manovre

Dopo l'essenziale acquisizione del Sant'Agata, ora la nuova sede

di RINO TEBALA

REGGIO CALABRIA - Il Centro Sportivo "Sant'Agata", dunque, è di nuovo della Reggina. La concessione dell'area in cui sorge l'impianto se l'è aggiudicata il presidente Gallo fino a tutto il 2020, succedendo alla Reggina Calcio 1966. Entro il 26 giugno prossimo, però, dovrà concorrere per rinnovare la concessione fino al 2040. Il Centro, intanto, passa dalle mani della curatela fallimentare a quelle del presidente Gallo: si tratta del deposito tra il primo e il secondo campo, buona parte della sede sociale, la lavanderia, il magazzino del secondo campo, la biglietteria e la foresteria, esclusi i locali di ampliamento della sede sociale e del primo deposito.

A parte le restrizioni dell'Enac a tutela dell'aeroporto di Reggio che sorge nelle zone limitrofe, ci sono aree ancora sotto sequestro. Essendo il terreno classificato a livello R4 del rischio idraulico, va ricordato che è stato avviato l'iter per la riclassificazione dei rischi, a livello R2. Significa che molte aree potrebbero essere dissequestrate e quindi affidate in concessione alla Reggina di Gallo.

In attesa di nuovi sviluppi, la Reggina potrà utiliz-



Uno scorcio del Centro Sportivo Sant'Agata

zare la sede, la biglietteria, la foresteria, la sala stampa, gli spogliatoi, la lavanderia e il deposito attrezzi. Una buona fetta della struttura che consente di riprendere l'attività all'interno del centro per una migliore organizzazione della prossima stagione calcistica. Quattrocentomila euro sono stati spesi bene. Rilanciano l'attività societaria, viste le ambizioni del presidente, anche se i costi non finiscono qui. C'è l'obbligo per il club di varare un pro-

getto di manutenzione dello stesso impianto e di interventi per migliorarlo, in attesa che i piani rialzati, l'ampliamento della sede, alcuni magazzini e gli spogliatoi di un campo minore siano dissequestrati. La Reggina dovrà quindi solo decidere la denominazione della nuova società avendo acquisito anche il brand Reggina Calcio. Vedremo, quindi, ai nastri di partenza del prossimo campionato di C, una Reggina tutta nuova e antica nello stesso

tempo, ben dotata strutturalmente, in grado di tornare ai massimi livelli del calcio italiano, con tanto entusiasmo in corpo e con le ambizioni di sempre.

Come avrebbe potuto rinunciare, quindi, a tutto questo, mister Domenico Toscano che deve formalizzare il divorzio dal Feralpisalò e sottoscrivere il contratto biennale con la società della sua città? Si dovranno creare, adesso, le condizioni definitive per mettere nero su bianco e poi iniziare le trattative di mercato. Si dovrà anche rendere agibile il Centro per gli allenamenti e allestire la nuova sede che il presidente Gallo aveva promesso entro maggio. Il mosaico, in pratica, si sta completando.

Quella organizzazione societaria sempre invocata dal massimo dirigente amaranto, abituato a lavorare in ambienti attrezzati in maniera impeccabile, sta per prendere corpo. La Reggina sta diventando una società professionista ad alto livello ma dovrà esserlo anche la squadra che andrà ad affrontare il prossimo campionato di C. A questo punto, la parola passa al direttore sportivo Massimo Taibi che sta già lavorando per ufficializzare il nuovo allenatore e ingaggiare gli elementi utili alla causa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ RITORNO PLAY OUT

Paganese retrocessa in D

Bisceglie allo spareggio

BISCEGLIE	4
PAGANESE	3

BISCEGLIE (4-3-3): Vassallo; Calandra, Markic, Zigrossi, Giron; Triarico, Giacomarro, Risolo; Cuppone, Starita (33' st Bangu), Parlati (41' st Mastrielli). In panchina: Addario, Ndiaye, Mastrilli, Bottalico, Dellino, Camporeale, Beghdadi, Cuomo, Jovanovic, Casella. Allenatore: Vanoli

PAGANESE (4-3-1-2): Santopadre; Tazza (33' st Carotenuto), Piana, Stendardo, Perri (1' st Della Corte); Capece (42' st Di Renzo), Navas (14' st Alberti), Gaeta (1' st Fornito); Scarpa; Cesaretti, Parigi. In panchina: Galli, Nacci, Sapone, Della Morte, Gori, Schiavino. Allenatore: Erra

ARBITRO: Sozza di Seregno
MARCATORI: 2' pt Starita (B), 9' pt Cesaretti (P), 14' pt aut. Stendardo (P), 20' pt rig. Triarico (B), 37' pt Parlati (B), 23' st Cesaretti (P), 29' st Alberti (P)

NOTE: ammoniti Triarico (B), Piana (P), Tazza (P), Stendardo (P), Fornito (P). Angoli: 1-4. Recupero: 1' pt, 5' st

BISCEGLIE - Il Bisceglie supera per 4-3 la Paganese e accede alla finale per la salvezza contro la Lucchese (ieri vittoriosa a Cuneo per 1-0), mentre i campani retrocedono in Serie D. Questo l'esito del play out di ritorno giocato ieri (all'andata aveva vinto la Paganese per 2-1) nella cittadina pugliese.